

# IGNIS ARDENS



Parrocchia di S. Matteo Apostolo - Riese Pio X - TV

## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 1  
Anno LXVI  
GENNAIO - FEBBRAIO 2021

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2021:  
**Italia € 25**  
SUL C.C.P. N° 13438312

**Esteri (via aerea) € 45**  
con Bonifico Bancario  
Intestato a:

Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479  
BIC o SWIFT BCITITMM

### Redazione - Amministrazione

Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177  
www.parrocchiariesepiox.it  
riese@diocesitv.it

**Direttore Responsabile:**  
Mons. Lucio Bonomo

**Direttore:**  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.  
di Berno Stefano & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



## PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

### SOMMARIO

<b>BUONA PASQUA 2021</b>	PAG. 3
<b>CONOSCERE PIO X</b>	
DALLE PAGINE DE "LA CIVILTÀ CATTOLICA" PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO 1903 - 1914	PAG. 4
LA VIA CRUCIS DI DON GIUSEPPE SARTE RESTITUITA	PAG. 7
<b>VITA PARROCCHIALE</b>	
IL GESTO. IL PAPA INDICE L'ANNO DI SAN GIUSEPPE: "IL MONDO HA BISOGNO DI PADRI"	PAG. 9
RECUPERO AMBIENTALE: "IL VIOTTOLO DELLA STRADA BASSA"	PAG. 14
INCREMENTARE STILI DI VITA EVANGELICI	PAG. 16
NUMERI E... RIFLESSIONI	PAG. 17
UN AUGURIO SPECIALE	PAG. 19
IL CENTRO ATLANTIS... SBARCA A RIESE PIO X!	PAG. 20
<b>IN RICORDO DI...</b>	
10° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON FERNANDO PARRINI	PAG. 22
<b>VITA PARROCCHIALE</b>	PAG. 27

## BUONA PASQUA 2021

Carissimi Lettori,  
BUONA PASQUA!

L'augurio di "Buona Pasqua" può sembrare fuori luogo visto il ritorno del contagio, che lascia presagire poco di buono. Qualcuno teme che la Pasqua di quest'anno sia come quella dell'anno scorso. Certamente in queste ultime settimane i colori delle regioni italiane si stanno sempre più avvicinando al "rosso".

Eppure, dentro questo tempo così strano, noi diciamo con forza:

"Buona Pasqua"! Perché crediamo nella forza perenne della Risurrezione di Gesù Cristo.

Maria Maddalena, recatasi il giorno dopo il sabato al sepolcro per ungerne il corpo del Signore e, non trovandolo, si mette alla ricerca. Vede un uomo nel giardino e, credendo sia il custode, gli chiede informazioni. Nel dialogo, quando si sente chiamare per nome da quest'uomo, le si aprono gli occhi del cuore e riconosce il Signore, Risorto. Dal vedere solo con gli occhi del corpo, passa al vedere con gli occhi della fede.

Anche noi desideriamo fare la stessa esperienza spirituale di Maria Maddalena. Perciò chiediamo al Signore che ci aiuti a leggere questo tempo presente con gli occhi della fede. Egli ci domanda di guardare oltre e di intravedere l'aurora di un mondo nuovo. Un mondo dove regni la giustizia e la pace.

Il Risorto ci chiede di essere suoi collaboratori, diventando, come la Maddalena, annunciatori della sua risurrezione e così poter gridare ai fratelli che incontriamo: "Ho visto il Signore"!

Se ci lasciamo chiamare per nome dal Risorto e



*La Risurrezione*

gli apriamo il cuore, perché possa entrare nella nostra vita, egli ci donerà fede, gioia, pace e coraggio. Doni indispensabili per attraversare questo tempo di prova con forza e senso di responsabilità verso tutti i nostri fratelli, soprattutto verso chi è nella prova e nel bisogno.

Così con tutti i credenti in Cristo a Pasqua, anche quest'anno, potremmo cantare:

*È questo il giorno radioso,  
il primo e l'ultimo giorno:  
in esso rifulge la gloria  
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,  
dirada le tenebre antiche:  
la colpa di Adamo è distrutta  
in Cristo risorto dai morti.*

*Donato è lo Spirito ai figli,  
sorgente che viva zampilla  
ed apre alla vita, all'amore  
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,  
unisce il cielo e la terra,  
è lode perenne al Padre,  
al Figlio, allo Spirito Santo.  
Amen*

Buona Pasqua a tutti voi, cari lettori, e che il Risorto vi doni serenità e forza per vivere con fiducia e speranza questo tempo di particolare difficoltà.

*Il Parroco  
Mons. Giorgio Piva*

Dalle pagine de "LA CIVILTÀ CATTOLICA"  
**PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO**  
**1903 - 1914**

Ruggero Ambrosi

(...seguito dal numero precedente)

• DOCUMENTI PONTIFICICI - DECRETI DELLE SACRE CONGREGAZIONI

• ANNO 1914

• 12 Gennaio

Circolare del Card. Vicario, Basilio Pompilj, ai reverendi parroci di Roma, contro la procacità di certe danze che si vanno introducendo in Europa. (*La circolare fa seguito alla lettera autografa inviata da Pio X, allo stesso Cardinal Vicario, sulla necessità di un atto contro la diffusione dello scandaloso ballo del tango proibito dalle corti di Berlino e di Londra e condannato sub poenis dagli arcivescovi di New York, Cambrai, Lione e da molti altri vescovi.*

*A. M. Dieguez - L'Archivio Particolare di Pio X - cenni storici e inventario - Città del Vaticano - Archivio Segreto Vaticano 2003: Corrispondenza, Gennaio 1914, Busta, ff. 1354. Protocollo n.n. 1-100).*

• 26 Gennaio

Lettera del Segretario di Stato, Cardinal Merry del Val, all'Arcivescovo di Vienna, con il vivo rincrescimento del Santo Padre per le gravi controversie e agitazioni, negli ultimi tempi, tra i cattolici austriaci e, nel contempo, di compiacimento per i sentimenti di devozione e piena obbedienza alla Sede Apostolica, espressi dal Conte Ereditario Ferdinando Trauttmansdorff, Presidente dell'Associazione Catholischer Volksbund.

• 19 Marzo

Motu Proprio "*De Italis ad externa emigrantibus*" per l'aiuto spirituale e materiale ai nostri emigranti, grazie anche alla fondazione di un collegio per i Cappellani dell'emigrazione.

• 28 Marzo

Decreto della Congregazione dei Riti, con richiamo al Decreto del 27 Maggio 1891 della Sacra Inquisizione, su certi immagini per il culto del Sacro Cuore Eucaristico.

Decreto della stessa Congregazione, con l'approvazione papale, di quale calendario debbano servirsi, in avvenire, alle feste concesse per indulto

dalla Santa Sede, gli Ordini regolari, gli Istituti e le Congregazioni Religiose.

• 10 Maggio

Lettera papale a Padre Francesco Saverio Wernz, Preposito generale, nel centenario del ristabilimento della Compagnia di Gesù.



*Francesco Saverio Wertz (1842-1914)  
Preposito generale dei Gesuiti dal  
1906 al 1914*

• 19 Maggio

Lettera del Cardinal Merry del Val a Padre Caterini, Rettore dell'Università Gregoriana con il plauso papale per l'ottimo andamento del pontificio istituto, per il numero crescente di alunni, per la diligenza e il profitto con cui i medesimi attendono alle discipline ecclesiastiche.

• 25 Maggio

Allocuzione nel Concistoro segreto con la creazione di tredici nuovi Cardinali di cui cinque italiani:

- Domenico Serafini, Assessore della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio.
- Giacomo della Chiesa, Arcivescovo metropolitano di Bologna.
- Filippo Giustini, Segretario della S.C. dei Sacramenti.
- Scipione Tecchi, Assessore della S.C. Concistoriale.
- Michele Lega, Decano della Sacra Rota Romana.



*Giacomo della Chiesa (1854-1922)  
Cardinale successore di Papa Pio X  
con il nome di Benedetto XV*

- 8 Giugno Decreto della Congregazione Concistoriale con la quale si dichiara non essere lecito ai sacerdoti di accettare la carica di consigliere nelle amministrazioni provinciali o comunali se non con il previo consenso sia del proprio Vescovo, sia di quello del luogo dove si deve esercitare l'ufficio.
- 20 Giugno Lettera circolare della Congregazione Concistoriale ai Vescovi di molte diocesi italiane con l'assoluto divieto ai Sacerdoti di partecipare in qualsiasi modo a istituti o associazioni sindacali di operai o contadini.
- 24 Giugno Decreto della Congregazione dei Riti sull'uso della luce elettrica sugli altari.
- 29 Giugno Motu Proprio su S. Tommaso d'Acquino maestro nelle scuole teologiche.
- 10 Luglio Lettera del Cardinal Merry del Val al Cardinale Gaetano Bisleti, Protettore dell'Associazione Italiana Santa Cecilia e della Scuola Superiore di Musica Sacra, con la benigna concessione papale che la scuola medesima, come richiesto dal suo Presidente e Preside Padre Angelo de Santi, sia fregiata con il titolo di "*Pontificia*".
- 2 Agosto Esortazione "*Dum Europa*" a tutti i cattolici dell'orbe per implorare la cessazione della guerra.
- 20 AGOSTO  
ore 1,15 MORTE DI GIUSEPPE SARTO - PAPA PIO X



(fine)

## LA VIA CRUCIS DI DON GIUSEPPE SARTO RESTITUITA

*Prof. Quirino Bortolato*

La *Via Crucis*, acquistata da don Giuseppe Sarto verso la fine del suo mandato parrocchiale, è recentemente ritornata all'antico splendore dopo 70 anni di dimenticanza.

Infatti, sabato 11 e domenica 12 gennaio 2020 i fedeli di Salzano hanno potuto ammirare nella chiesa parrocchiale i quadri delle 14 stazioni che ne hanno ornato le pareti dal 1874 al 1952, prima di essere sostituite dai bassorilievi in terracotta attualmente presenti.

Sabato pomeriggio hanno commentato la presentazione del restauro don Giulio Zanotto, parroco di Salzano, Matteo Guidolin di Rosà, esperto di Stampe Colorate dell'Ottocento, il maestro Luigino Mario Righetto, restauratore, e Quirino Alessandro Bortolato per la parte storica. Ai lavori di restauro hanno partecipato Lucia Piazza Celegon e Federica Stevanato Miele.

Si tratta di 14 splendide cromolitografie, che portano la firma del litografo Frère Athanase Del Lasnier e che sono uscite dai torchi della prestigiosa casa editrice Louis Auguste Turgis e figli, la cui attività iniziò nel 1856 e si diffuse anche a New York.

Esse hanno richiamato la devozione della Passione di Cristo dei fedeli locali per 75 anni, ed hanno resistito a due ampliamenti della chiesa parrocchiale: quello avvenuto poco prima che don Sarto arrivasse a Salzano (1843-1867), pro-



*XIII Stazione: Gesù deposto dalla Croce*

gettato dall'ing. Carlo Beroaldi, e quello del 1924, progettato dall'arch. Domenico Rupolo (1861-1945).

La pia pratica della *Via Crucis* fu iniziata a Salzano da don Girolamo Orsolini (1780-1845), parroco dal 1826 al 1839: eretta nel 1827, si svolgeva pubblicamente ogni quarta domenica del mese e nei venerdì di quaresima.

Nel giugno 1874 don Giuseppe Sarto descrisse le piccole spese incontrate nell'acquisto e nel

trasporto dei quadri della nuova *Via Crucis* nel suo *Registro Amministrazione di Casa Privata della Chiesa di S. Bartolomeo*, iniziato il 14 luglio 1867:

“Avendo bisogno la Chiesa Parrocchiale dei quadri della *Via Crucis* l'Arcip. per sopprimere a questa spesa offeriva N. 14 quadretti da mettersi al lotto e con questo ricavato e con private offerte come risulta dal libretto scossi si ricavò la somma di L. 302,88”.

Le spese incontrate ammontarono a 291,10 lire così suddivise: “Spese nella *Via Crucis* L. 240”, “In lastre L. 28”, “Al falegname per le soazze da sostituire L. 8”, “Al muratore L. 4”, “Gesso e marmorino L. 2”, “Al fabbro L. 2”, “Per due viaggi a Marano con cavallo L. 3”, “Per un terzo viaggio L. 1.50”, “Lettere al Morera e spedizione del Vaglia L. 2.60”, “Spesa pel colto dei quadretti L. 10,00”.

La funzione solenne della benedizione fu compiuta il 5 marzo 1875 dal Padre Lorenzo dei Carmelitani Scalzi, espressamente delegato, il quale in quell'anno teneva pure la predicazione quaresimale.

Dopo la beatificazione di Pio X, mons. Oddo Stocco (1892-1958), parroco di Salzano dal 1949 al 1958, commissionò una nuova *Via Crucis* all'arch. Lino Pietro Bottacin (1920-2012), che eseguì tre formelle tra il 1952 ed il 1953, prima di rinunciare di portare a termine l'opera. Le altre 11 furono opera dello scultore Taletto Costi di Treviso (1956).



*XIII e XIV Stazione*

Quella vecchia, acquistata dal Sarto, fu collocata nella chiesetta ricavata nel 1956 negli ambienti degli ex granai e della barchessa della Casa Canonica, con affreschi (S. Sebastiano, S. Pio X e S. Giovanni Evangelista) di Danilo Soligo di Montebelluna (1920-2016): in essa venivano tenuti i ritiri per i giovani e le giovani. Infine, nel 1996 essa fu rimossa durante i lavori di restauro della Casa della Comunità e riposta nell'Archivio Storico Parrocchiale “G. Furlanetto”, dove è stata gelosamente custodita dall'Associazione Culturale “Tempo & Memoria”.

Quando il parroco attuale, don Giulio Zanotto, ha preso possesso della parrocchia ha voluto incontrare tutte le varie associazioni, tra cui quella citata, che cura il Museo di S. Pio X e l'Archivio Storico Parrocchiale “G. Furlanetto”. Dopo un sopralluogo minuzioso, ha proposto di valorizzarla e di riportarla all'antico splendore. Ora è visibile nelle sale della Casa canonica, restaurata da mons. Paolo Carginin nel 2016 su progetto degli architetti Francesca Zambon e Fabio Zecchin.



## IL GESTO. IL PAPA INDICE L'ANNO DI SAN GIUSEPPE: "IL MONDO HA BISOGNO DI PADRI"

*Nella ricorrenza dei 150 anni della proclamazione a patrono della Chiesa. Fino all'8 dicembre 2021 sarà concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che pregano il Santo, sposo di Maria*

*L'Avvenire*

**Il Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe**, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del Decreto *Quemadmodum Deus*, con il quale il Beato Pio IX dichiarò **San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica**. "Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano pubblicato oggi - ha stabilito che, dalla data odierna, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, **fino all'8 dicembre 2021**, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe".

Per questa occasione è **concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe**, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina".

### LA LETTERA APOSTOLICA

Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a San Giuseppe, il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica **"Patris corde - Con cuore di Padre"**, in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco

- ci ha fatto comprendere l'**importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza**, seminando correspon-



*La sacra Famiglia: dipinto a olio nella cappellina di S.Biagio nella chiesa delle Cendrole di Riese Pio X.*

bilità. Proprio come **San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta"**. Eppure, il suo è **"un protagonismo senza pari nella storia della salvezza"**.

San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa ac-



*Statua di S. Giuseppe situata nella cappellina di S. Biagio nella chiesa delle Cendrole di Riese Pio X*

cogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini.

"Solo la tenerezza ci salverà dall'opera" del Maligno, sottolinea il Pontefice, ed è incontrando la misericordia di Dio soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione che possiamo fare "un'esperienza di verità e tenerezza", perché "Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene e ci perdona". Giuseppe è padre anche nell'obbedienza a Dio: con il suo "fiat" salva Maria e Gesù ed insegna a suo Figlio a "fare la volontà del Padre". Chiamato da Dio a servire la missione di Gesù, egli "coopera al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro di salvezza".

La lettera del Papa evidenzia, poi, "il coraggio creativo" di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. "Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice- sa trasformare un problema in un'opportunità antepo- nendo sempre la fiducia nella Provvidenza".

Egli affronta "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria". Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è "il Bambino" che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad "amare la Chiesa e i poveri".

**"Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione"**

ne". Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità".

"La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli - sottolinea ancora il Pontefice - spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso 'inutile', quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita".

Papa Francesco mette in evidenza la **natura di santo della porta accanto, o meglio del quotidiano, di San Giuseppe.**

Una notazione che egli lega anche all'emergenza Covid, ricordando che si tratta di una "straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che «le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni - solitamente dimenticate - che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: **medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma**



*Morte di San Giuseppe: dipinto a olio in canonica a Riese Pio X*

**tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo.** Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti».

**Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà.** San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro

che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine”.

Francesco definisce San Giuseppe "padre amato" (a motivo della grande vocazione popolare nei suoi confronti), padre nella tenerezza" (capace di far posto a Dio anche attraverso le proprie paure e debolezze) e "padre nell'obbedienza" (perché ascolta la voce di Dio che gli si manifesta in sogno attraverso l'angelo).

## SAN GIUSEPPE E IL LAVORO

Al tema il Papa dedica un intero paragrafo. "Il lavoro diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno, sviluppare le proprie potenzialità e qualità, mettendole al servizio della società e della comunione; il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento? La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova “normalità”, in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare.

La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità.

Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!".



*San Giuseppe: scultura in pietra di Nanto posta con la Vergine Maria e San Matteo sopra il frontale della chiesa Parrocchiale di San Matteo a Riese Pio X opera di Francesco Sartor nipote di San Pio X*

## LE CONDIZIONI PER CONSEGUIRE L'INDULGENZA PLENARIA

L'Indulgenza plenaria viene concessa "alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre) ai fedeli che, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, parteciperanno all'Anno di San Giuseppe".

"Si concede l'Indulgenza plenaria - si legge nel decreto - a quanti mediteranno per almeno 30 minuti la preghiera del Padre Nostro, oppure prenderanno parte a un ritiro spirituale di almeno una giornata che preveda una meditazione su San Giuseppe";

- a "coloro i quali, sull'esempio di San Giuseppe, compiranno un'opera di misericordia corporale o spirituale, potranno ugualmente conseguire il dono dell'Indulgenza plenaria";
- "si concede l'Indulgenza plenaria per la recita del Santo Rosario nelle famiglie e tra fidanzati".

Potrà conseguire l'Indulgenza plenaria

- "chiunque affiderà quotidianamente la propria attività alla protezione di San Giuseppe e ogni fedele che invocherà con preghiere l'intercessione dell'artigiano di Nazareth, affinché chi è in cerca di lavoro possa trovare un'occupazione e il lavoro di tutti sia più dignitoso";
- "ai fedeli che reciteranno le Litanie a San Giuseppe (per la tradizione latina), oppure l'Akathistos a San Giuseppe, per intero o almeno qualche sua parte (per la tradizione bizantina), oppure qualche altra preghiera a San Giuseppe, propria alle altre tradizioni liturgiche, a favore della Chiesa perseguitata ad intra e ad extra e per il sollievo di tutti i cristiani che patiscono ogni forma di persecuzione"
- "ai fedeli che reciteranno qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, per esempio 'A te, o Be-

ato Giuseppe', specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina".

Nell'attuale contesto di emergenza sanitaria, il dono dell'Indulgenza plenaria "è particolarmente esteso agli anziani, ai malati, agli agonizzanti e a tutti **quelli che per legittimi motivi siano impossibilitati ad uscire di casa**, i quali con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, reciteranno un atto di pietà in onore di San Giuseppe, conforto dei malati e Patrono della buona morte, offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita".

## LA DEVOZIONE DEL PAPA A SAN GIUSEPPE

E' nota la predilezione di papa Francesco per la figura dello sposo di Maria. Durante il viaggio a Manila raccontò della sua abitudine di riporre sotto la statuetta del "Giuseppe dormiente", tenuta nel suo studio a Santa Marta, un foglietto con su scritte le proprie preoccupazioni.

Non solo: in una breve nota a metà della Lettera Patris corde, il Papa ricorda la sua "sfida", rilanciata ogni giorno da 40 anni: dopo la recita delle Lodi segue quella di una vecchia preghiera trovata in un libro di devozioni francese dell'Ottocento.

Il destinatario di quella "certa sfida" quotidiana è San Giuseppe perché, dopo avergli affidato tutto, "situazioni gravi e difficoltà", quella vecchia orazione termina così: "Che non si dica che ti abbia invocato invano".

## RECUPERO AMBIENTALE: “IL VIOTTOLO DELLA STRADA BASSA”

*Rech Luciana*

Se dalla Chiesa di Spineda, per Via Monte Santo, si va verso la Via Callalta, dopo circa un Km. sulla destra si trova un segnale stradale con su scritto “Strada Bassa” - viottolo. In passato era detta popolarmente “Strada Bassa” perché era situata tra due fossi e collegava le comunità di Spineda e di Loria. In seguito, il Comune di Riese Pio X, ha potenziato la Via Monte Santo raddrizzandola e così un buon tratto della vecchia “Strada Bassa” è stato abbandonato. Un nostro concittadino di Spineda, il geometra Ernesto Dalle Mule, ora in pensione e che ha svolto il ruolo di tecnico comunale nel vicino Comune di Loria (responsabile del settore urbanistico e ambientale), ha avuto la bella idea del recupero - ripristino di un tratto della vecchia strada abbandonata, ricoperto da erbacce, da rovi e da uno strato di fango e perciò non più praticabile. Ha fatto tutto questo a sue spese e afferma che il suo recupero è per un transito escursionistico pedonale e ciclabile, e vuol essere un’integrazione del Sentiero Natura del Muson, ed anche il recupero di un pezzo di storia locale, a beneficio di tutta la collettività. Un grazie grande va perciò al nostro concittadino che con vero spirito civico e generosità ha voluto ripristinare questo tratto di strada abbandonata: “Il viottolo della Strada Bassa”.

### L’AIUOLA DELLA “STRADA BASSA”

Lo stesso geometra Ernesto Dalle Mule, sempre con il permesso dei vari uffici tecnici interpellati, ha ritenuto opportuno recuperare anche un “relietto stradale” della vecchia strada (ora Via Monte Santo) posto all’inizio del viottolo. Prima c’era una curva più ampia, poi è stata

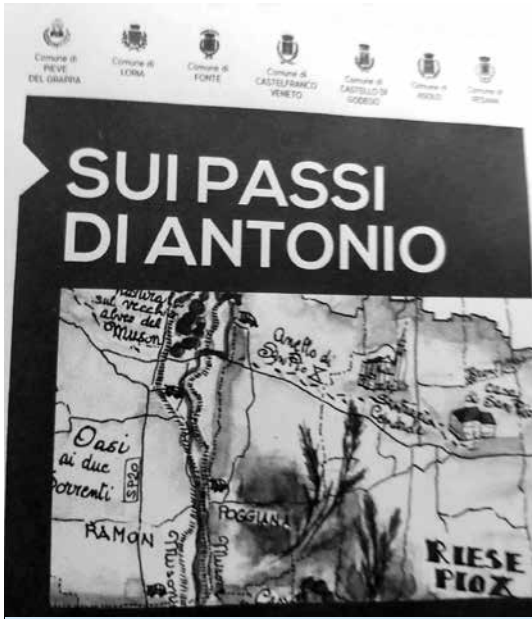


*Immagine della Madonna e quadro di San Francesco*

raddrizzata durante i lavori fatti dal Comune di Riese Pio X, nei primi anni settanta del secolo scorso. Tale relietto stradale è stato trasformato in una bella “aiuola devozionale” contenente immagini religiose care alla devozione popolare. Il geometra ci tiene a precisare che la realizzazione di questa aiuola è avvenuta grazie al gioco di squadra di molti bravi artigiani locali della piccola e attiva comunità di Spineda.

Le opere artistiche dell’aiuola

1. Una bella statua della Madonna donata dalla signora Rina Guglielmin di Loria.
2. La pittura di San Francesco, opera di Francesca Perin, posta su uno dei tronchi di noce
3. Il trittico in “vetrofusione” della salvezza: si



Sentiero di Sant'Antonio



Aiuola della Strada Bassa



Vicolo Strada Bassa

- tratta di tre pannelli che celebrano la figura di Cristo (il sacrificio della Croce, l'Eucarestia, la Resurrezione), opera della Comunità di Villa San Francesco di Feltre
4. L'illuminazione notturna. C'è un impianto di illuminazione fotovoltaica che recupera l'energia del sole e la utilizza per far funzionare un faretto che di notte proietta un fascio di luce sull'aiuola, creando un'immagine molto suggestiva, come se ci fossero dei ceri accesi: sembra una preghiera costante.

L'Amministrazione del Comune di Riese Pio X si è proposta di realizzare quanto prima un percorso inerente al "Sentiero di Sant'Antonio" che entra a far parte dell'"Anello intra-comunale di San Pio X". Il percorso attraversa i significativi luoghi legati alla figura di San Pio X: Casetta natale, Curiotto, Santuario delle Cendrole, arriva sul Sentiero degli Ezzelini e poi, passando per Poggiana, rientra a Riese nel parco Zanzotto di Villa Eger.

## INCREMENTARE STILI DI VITA EVANGELICI (RELAZIONE INCONTRO CON IL PROF. BIAGI 27-10-2020)

Quello che sta accadendo ci sta chiedendo di cambiare il nostro stile di vita. È la fine di un'epoca antropocentrica, che segna il tracollo dei valori neoliberalisti e individualisti. Ne risulta un uomo "sconquassato", che sta cadendo sotto i colpi degli eventi di ogni tipo.

È avvenuto lo smascheramento del vero idolo: il sistema dell'uomo economico che ha messo se stesso e il proprio lavoro al centro, con la conseguenza del tracollo della gerarchia dei valori (non c'è più Dio come riferimento). Il papa ci ricorda che di fronte a questo "nessuno si salva da solo": anche la fede sta subendo un duro contraccolpo, perché la nostra fede è una questione personale, ma non privata ed è strettamente connessa alla comunità. Partecipare alle celebrazioni significa fare parte di un popolo. La fede è strettamente connessa alla vita, non si ferma al rito, ma guida la nostra intera esistenza. Essa si gioca dentro al mondo. Il regno di Dio non è un luogo, ma un tempo, fatto di persone, relazioni e stili di vita. I cristiani saranno sempre più riconoscibili dallo stile di vita che hanno dentro al mondo. Il relatore invita a leggere la pandemia in senso apocalittico, nell'accezione biblica del termine che non significa fine catastrofica, ma dal greco (ἀποκάλυψις), significa rivelazione, svelamento. È stato un evento di verità, che ha smascherato tutte le menzogne e le ipocrisie di uno stile di vita iper-consumistico, iper-libertario, iper-economicistico che sta distruggendo il nostro pianeta, avvelenando i rapporti con noi stessi, con gli altri, con Dio e con la natura. La pandemia come rivelazione apocalittica ci svela che dobbiamo imboccare strade nuove: il bene quando viene attivato promette cieli e terre nuove. Ci ha svelato l'importanza della comunità, che deriva dal latino cum-munus condividere un dono ma anche un compito, un servizio. È

comunità cristiana quella che sa condividere "il dono" (gesù, il vangelo) contagiando, testimoniando, persuadendo, denunciando, servendo. Questo tempo ci chiama ad uno stile, anzi (come corregge il Prof. Biagi) ad una nuova FORMA DI VITA. (Per spiegare questo concetto richiamiamo l'allegoria del campo: nei campi non c'è mai una strada, ma quando molte persone vi camminano, la strada prende forma.)

Il relatore ci presenta cinque pilastri che ci aiutano a dare FORMA (corpo, identità) alla vita cristiana.

1. **L'USO DEL TEMPO.** il Cristianesimo primitivo, con il calendario liturgico ha plasmato il tempo non più in senso circolare, ma come cammino verso i cieli nuovi e la terra nuova (vedi la regola di S. Benedetto: 8 ore di lavoro, 8 ore di preghiera e 8 ore di riposo). Questo è l'esempio concreto che il tempo ha plasmato, dato forma, alla vita del Cristianesimo fino ai nostri giorni. Ecco la virtù della speranza per guardare con fiducia verso il futuro.
2. **I LUOGHI DOVE VIVIAMO.** Il lavoro, la scuola, la chiesa, la piazza, e in particolare la casa sono luoghi in cui Dio abita, è "DI CASA". Ogni luogo ha tre modalità: fa vivere un'appartenenza, è contenitore di reciprocità ed è stabile nel tempo. NB nel Cristianesimo primitivo le prime chiese, per 300 anni, erano le case dei cristiani dove era normale la condivisione, la convivialità, l'aiuto reciproco. Nasce così la chiesa che testualmente significa assemblea, adunanza di persone (Chiesa domestica).
3. **I RAPPORTI SOCIALI** mediante la pratica del servizio, della cura delle persone fragili, il riconoscimento di chi è misconosciuto



- (la cosa più brutta è essere trascurati). NB È urgente educare al servizio, far fare ai giovani esperienza del servizio, contro la tendenza di cercare il potere e la propria affermazione.
4. **RAPPORTO CON I BENI MATERIALI E IMMATERIALI.** Siamo invitati a riflettere sulla destinazione universale dei beni mediante la condivisione di ciò che abbiamo, la salvaguardia del creato, la dimensione ecologica (*Atti 2, 44-45: Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno*).
5. **LE PRATICHE DELLA VITA QUOTIDIANA**, (personali, economiche, politiche, religiose...) formano abitudini e comportamenti di una persona. Nell'educazione è importante recuperare il dovere, contro la cultura del "semplice sentire". Il prof Biagi indica, come esempi, i quattro doveri storici:
- condividere l'acqua e il fuoco,

- seppellire i morti,
- indicare la via al viandante,
- tendere la mano al naufrago (ospitalità).

Le abitudini forgianno i caratteri e la qualità delle persone: le abitudini ci salvano. "Il Cristiano è l'uomo dell'agire responsabile nella quotidianità" (Bonheffer).

*Ora le nostre comunità parrocchiali della Collaborazione di Altivole-Riese Pio X sono chiamate a trovare le strade concrete per aiutare i fedeli a mettere in pratica queste sagge indicazioni.*

*Sarà individuato un "simbolo-segno" che verrà posto in ogni chiesa e che richiamerà il comune impegno da svolgere. In questo tempo di grande prova e purificazione per tutti, non venga a mancare la certezza che il Signore è a fianco a noi e ci guida con il suo Spirito.*

*Maria, Madre della Chiesa e aiuto dei cristiani, sostenga il nostro cammino.*

## NUMERI E... RIFLESSIONI

a cura di Nazzeno Petrin

Anche le statistiche, con i loro numeri, apparentemente aridi, hanno un importante linguaggio comunicativo. Non è sempre facile leggerle, ma avendo criteri e obiettivi di ricerca si possono ricavare importanti informazioni che ci inducono alla riflessione e ci possono orientare su alcune utili considerazioni. Osserviamo i dati della sottostante tabella di statistica della no-

stra parrocchia di San Matteo in Riese Pio X dal 2012 al 2020.

STATISTICA PARROCCHIALE									
Foglio 1									
RIESE PIO X	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
BATTESIMI	25	18	23	26	29	26	29	35	39
1a CONFESSIONE	24	25	30	32	36	27	38	44	55
CRESIME	26	38	50	55	39	39	41	33	45
1ª COMUNIONI	19	32	33	36	29	37	46	55	40
MATRIMONI	6	4	12	8	10	14	13	15	15
FUNERALI	40	35	46	36	42	37	35	41	35

Certo i tempi e il risvolto sociale sono in continua evoluzione. Cerchiamo di dedurre, dai dati espressi che fotografano una situazione, i sintomi di una realtà.

Non è certo la nostra terra, pur segnata dal passaggio di un santo della grandezza di Pio X, un'isola felice dove si possa vivere la fede cristiana con la sicurezza e la serenità di un tempo. Come sempre, però, sappiamo che la fede cristiana, oltre a dono di Dio, è scelta personale, è "militanza", battaglia, cioè consapevolezza e impegno, e, come ci esorta San Pietro nella sua prima lettera (1Pt.3.15) è essere "pronti a saper rendere ragione della speranza che è in noi".

La costante più evidente è data dal numero dei funerali, in proiezione di un lieve aumento, forse anche per la numerosa popolazione anziana. Ci consola che sinora l'opzione del funerale cristiano è stata fatta per la totalità dei decessi.

Osservando i battesimi ci accorgiamo che i numeri vanno decrescendo. Vero è che nel territorio parrocchiale con i suoi oltre 5300 abitanti, pur cresciuti, da qualche anno, con l'immigrazione, sono diminuite le nascite, come in tutto il contesto sociale italiano per la precarietà del lavoro, per l'innalzarsi dell'età dei matrimoni, e la scelta delle coppie di un numero ridotto di figli. Abitano tra noi anche persone di altre religioni, ma, purtroppo, ci sono anche cristiani che scelgono di non battezzare i figli da piccoli. Passando poi ad osservare la prima Confessione e le prime Comunioni si notano delle discordanze dei numeri.

I dati potrebbero far pensare che alcuni bambini potrebbero aver fatto la prima Comunione qui, dopo aver fatto la confessione altrove, oppure la confessione non ha avuto seguito con la Comunione o ci possono essere stati trasferimenti da una parrocchia all'altra. Anche qui si nota un abbassarsi delle cifre negli anni (calo delle nascite o scelte diverse?).

Nelle Cresime possiamo rilevare una certa costante, poiché i ragazzi che hanno fatto la prima

Comunione, con il forte apporto della parrocchia con i suoi sacerdoti, catechisti e genitori coinvolti nel cammino cristiano dei figli, arrivano alla Confermazione (Cresima) abbastanza preparati come cristiani che crescono in "età e grazia".

Purtroppo, poi, la crisi adolescenziale, la difficoltà di un dialogo aperto e costruttivo in famiglia, l'insufficiente proposta di valori e modelli che costruiscano la persona da parte dei cristiani adulti, il cambiamento di scuola o l'introduzione nell'ambiente di lavoro, la trascuratezza della formazione personale per integrare fede e cultura, fanno in modo che molti si sentano soli nell'operare le scelte importanti e definitive e si lascino andare a scelte "di gregge" e abbandonino l'impegno di un cammino di fede, vivendo una sempre maggiore indifferenza per i valori spirituali, seguendo l'andazzo che mezzi di comunicazione di massa propinano, attraverso un deleterio relativismo culturale.

Notiamo, infatti, che i giovani che frequentano maggiormente la parrocchia e che hanno un cammino di fede personale sono quelli che hanno o hanno avuto anche un ruolo di responsabilità associativa o comunque di servizio nella comunità, particolarmente, ma non sempre, anche il supporto di una famiglia che nutra una serena e gioiosa vita di fede personale e comunitaria.

Da parte della parrocchia vengono offerti dei sostegni, per chi ne vuol usufruire, come l'oratorio, il contatto, il dialogo e la collaborazione coi sacerdoti, gli incontri formativi di vario tipo, i campi scuola estivi, l'animazione nelle Messe domenicali e anche feriali, il coinvolgimento associativo come Azione cattolica, scoutismo ed esperienze caritative o di sostegno alla comunità. Molto sostenute e curate le devozioni alla Madonna in particolare al santuario della Madonna delle Cendrole, sito nel territorio della parrocchia, al Santo patrono Matteo apostolo ed evangelista e a San Pio X, nostro concittadino e uno dei più grandi papi della storia, di cui

andiamo orgogliosamente, anche se indegnamente, fieri.

Piuttosto deludenti e preoccupanti, purtroppo, sono i numeri dei Matrimoni che vanno di anno in anno decrescendo. Essi pongono seri interrogativi sulla coerenza e integrazione nella vita della fede in Cristo dei giovani d'oggi e non solo. Come mai il patrimonio di fede dei padri fatica a passare ai figli? Abbiamo paura, forse, di impegnarci per la vita con una persona che abbiamo incontrato, certo non casualmente, ed ora amiamo e stimiamo, confidando in Cristo che nel sacramento stringe con noi un patto

d'amore e al quale consacriamo noi stessi e nel quale poniamo la nostra fiducia negli imprevisti che le vicende della vita potrebbero riservarci?

I nostri cristiani adulti, uomini e donne, sanno vivere con coerenza la propria fede, coltivando la propria necessaria formazione e pratica cristiana, non come una maschera, un così fan tutti, alimentando, invece, la fede con la parola di Dio, la preghiera ogni giorno e la frequenza ai sacramenti?

Ricordando il moto di San Pio X "Instaurare omnia in Christo", Gesù Cristo è veramente il centro della nostra vita?

## UN AUGURIO SPECIALE



Ricordiamo tra queste pagine di "Ignis Ardens", al quale periodico ha collaborato, la nostra cara maestra Gianna Gaetan, che tanto impegno ha profuso nella nostra parrocchia.

Aderente da sempre all'Azione cattolica. Insegnante capace e impegnata nel campo educativo della scuola. Catechista dalla lunga esperienza.

Disponibile per ogni eventualità nella parrocchia, nonché in ambito sociale e civile e tutto con notevole senso del dovere, silenzioso sacrificio e viso sorridente.

Il 19 febbraio scorso Gianna ha compiuto la veneranda età di 90 anni. Sembra che il tempo che passa non la sfiori.

Siamo certi che continuerà ad essere una presenza significativa tra noi nella preghiera, nella solidarietà, nella vicinanza a chi è nel bisogno e nell'amicizia sincera.

*Buon Compleanno Gianna,  
le tue amiche di Riese Pio X.*

## IL CENTRO ATLANTIS... SBARCA A RIESE PIO X!

*I ragazzi e gli operatori del Centro Atlantis*

Immagina tutte le nuove regole generate dalla pandemia, due gruppi di persone con disabilità e la generosità di alcuni cittadini. Ecco il risultato: un po' di Centro Atlantis si trasferisce a Casa Margherita di Riese Pio X.

Ma facciamo qualche nome: stiamo parlando di Suor Marzia, Suor Chiara e Suor Lina, che dal 16 luglio 2020 ci hanno aperto le porte "della loro casa" e ci ospitano tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dandoci la possibilità di conoscere e vivere questo bellissimo territorio.

Sono stati mesi scanditi da numerosi cambiamenti, da regole e orari, da nuove routine e organizzazioni, ma anche da risate, festeggiamenti, collaborazioni e uscite.

Ma cos'è stato per noi prendere i nostri bagagli e trasferirci a Riese Pio X? Vogliamo provare a raccontarvelo...

"Causa Covid anche in Centro Atlantis abbiamo dovuto riorganizzarci e dividerci in gruppi per distanziarci. Il nostro gruppo viene ospitato due giorni la settimana a Riese Pio X, dalle suore di Casa Margherita. Inizialmente non ero entusiasta perché lontana dal mio laboratorio di computer, ma poi, col passare del tempo ho iniziato ad apprezzare il posto, ma soprattutto Suor Marzia, Suor Chiara e Suor Lina che ci ospitano. Vicino c'è la casa natale di S. Pio X e mi è stato proposto di fare da guida ai visitatori.



*Giardino della Casa Natale di Giuseppe Sarto*

Questo mi entusiasma ma ho anche timore di non essere all'altezza, però con coraggio ho accettato supportata da Suor Marzia.

In casa c'è una chiesetta dove, a volte, vado a pregare. Le suore sono così gentili con noi. Posso concludere dicendo che questo cambiamento ora mi piace".

"A Riese mi trovo bene, mi sto rendendo sempre più conto che questa nuova esperienza mi sta formando sempre più, mi sta facendo crescere, mi sento bene perché è un bel posto, con tante belle persone".

"Un giorno abbiamo fatto l'uscita al parco, non l'avevo mai visto. E' stata per me una delle uscite più belle".

"Andare al bar Da Giulio mi ha trasmesso un senso di gioia infinita".

“La cosa che mi piace di più è andare al bar e bere il cappuccino”.

“Da quando sono a Riese ho la possibilità di andare al bar a fare colazione oppure prendere dei giornali o andare a fare le passeggiate, è bello poter uscire e vedere gente per strada e nei negozi che ci saluta”.

Si può dire che ci sentiamo un po' parte di questa comunità ed è soprattutto grazie all'accoglienza e alla generosità delle persone che incontriamo ogni giorno: dai bar che ci deliziano con fantastiche colazioni, come i bar Mille895 “Da Giulio” e Zeno di “Vinicolo”, Mett il parrucchiere, la farmacia, la fioreria e tanti altri negozi, con i quali speriamo di approfondire la conoscenza. Un affettuoso grazie alla cara signora Giannina che ci vizia con buonissimi biscotti dal panificio di fronte che frequentiamo praticamente tutti i giorni. Un grazie di cuore va alla generosità del sindaco Matteo Guidolin: senza di lui tutto questo non sarebbe stato possibile, e come promesso nel nostro ultimo incontro, aspettiamo di vederci per creare nuovi progetti e collaborazioni insieme.



*Ospiti e operatori con Suor Marzia in Casa Margherita*

Un doveroso ringraziamento a Don Giorgio Piva e alla Fondazione Giuseppe Sarto, che ci hanno aperto le porte di Casa Margherita. Ringraziamo di cuore Suor Marzia, Suor Chiara e Suor Lina che ci hanno permesso di gestire in massima libertà le nostre giornate, sopportando anche molta confusione, risate, musica e anche qualche litigio.

Grazie a tutta la comunità di Riese Pio X, che ormai da quasi un anno ci ospita e alle persone che ci piace incontrare durante le nostre passeggiate. Ci avete dato la possibilità di vivere un nuovo territorio dove fare esperienze, tessere nuovi legami e preziose relazioni.

Grazie di cuore a tutti voi!

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2021.

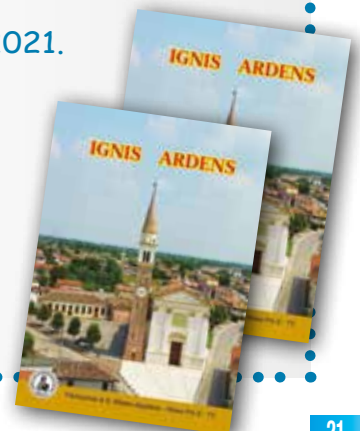
**Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312**

**Eestero € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:**

**Parrocchia San Matteo Apostolo**

**IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479**

**BIC O SWIFT BCITITMM**



## 10° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON FERNANDO PARRINI

Maurizia C.

Nello scorso mese di febbraio si sono tenute le celebrazioni per ricordare il decimo anniversario della scomparsa di don Fernando Parrini, per tanti anni parroco di Spineda. In tanti momenti, soprattutto durante le sante messe, è stata ricordata con la preghiera la figura di questo amato sacerdote, mentre nel cimitero della frazione è stata posta una lapide commemorativa.

Sabato 6 febbraio, in particolare, la S. Messa della sera è stata dedicata a don Fernando: preparata con cura, in maniera solenne, è stata particolarmente sentita e partecipata con fede commossa dai tanti fedeli presenti. Al termine della celebrazione liturgica è stato proiettato un video con molte foto che hanno mostrato alcune delle molteplici attività in cui don Fernando ha saputo coinvolgere la parrocchia, come ben hanno testimoniato i commenti che hanno accompagnato la proiezione. Riportiamo



*Lapide ricordo*



*Inaugurazione della Lapide ricordo*

qui la breve presentazione della figura di don Fernando che ha preceduto il video, non un elenco di attività ma piuttosto un tentativo di mettere in risalto la sua complessa personalità. “Don Fernando ha segnato in mondo indelebile la vita della nostra comunità. Innumerevoli sono state le sue iniziative, portate avanti con competenza ed entusiasmo, e molte attività tuttora esistenti testimo-



*Don Fernando  
all'esterno dell'Oratorio*

niano il grande amore e la dedizione totale che aveva nei confronti della parrocchia di Spineda. Vogliamo qui provare a evidenziare, attraverso qualche esempio delle sue attività, la personalità complessa e per certi versi controversa di un uomo la cui presenza continua a farsi sentire tra noi. L'arrivo di don Fernando a Spineda, in un momento particolarmente difficile, portò una ventata di rinnovamento in paese. Come spesso capita, l'entusiasmo del nuovo parroco generò una schiera di giovani disposti a seguirlo e a condividere con lui un cammino destinato a durare nel tempo. L'organizzazione del catechismo fu per lui la prima pietra per la costruzione della comunità cristiana. Emerse subito un lato della sua personalità:

la sua intransigenza, il suo essere esigente anche nei confronti dei bambini, dai quali pretendeva cose che adesso ci sembrerebbero anacronistiche, ma che hanno permesso ai bambini di formarsi e non scordare gli insegnamenti ricevuti. Faceva imparare a memoria il catechismo di S. Pio X, i Comandamenti, i Sacramenti, i Precetti, i Vizi Capitali. La preparazione ai Sacramenti si concludeva con veri e propri esami con tanto di voto, e chi non superava l'esame doveva ripeterlo. Alla fine però tutti erano ammessi ai Sacramenti, ma nel frattempo avevano imparato che questi erano una cosa seria ed importante, non fatta tanto per fare. Credò il gruppo delle "cantorine", per preparare le attività di animazione liturgica durante le sante Messe, e iniziò all'apprendimento della musica molti bambini, tenendo addirittura dei corsi di pianoforte dai quali sarebbero uscite persone che ancora oggi danno il loro contributo durante le funzioni liturgiche. Era un grande cultore della musica, e spesso prima della Messa lo si poteva trovare in chiesa intento a suonare: in quei momenti andava come in estasi, si vedeva che viveva un momento intimo, tutto suo, pareva quasi che gli permettesse una maggior unione con il Signore. Iniziò il GREST a Spineda, tra i primi della diocesi, inizialmente animato quasi solo da lui, ma seppe presto attirare tante persone disposte a mettere le loro competenze a servizio della comunità. Grande appassionato di elettronica, insegnava ai ragazzi le basi dell'elettricità, a creare circuiti, a fare piccole riparazioni; addirittura spesso si occupava in prima persona di sistemare gli impianti elettrici della parrocchia. Innamorato della montagna, riuscì a trasmettere questa sua passione a



*Prima Comunione a Spineda*

tanti ragazzi, che in piccoli gruppi accompagnava in uscite estive. E poi i pellegrinaggi, soprattutto ai santuari mariani, che vedevano la partecipazione di moltissime persone e che divennero un momento particolarmente vissuto ed atteso. Don Fernando era anche un appassionato del “sapere” in generale, soprattutto scientifico e filosofico. Era sempre disposto ad intavolare chiacchierate sui temi più svariati, e spesso si intratteneva con le perso-

ne a parlare fino a tarda notte, senza nemmeno accorgersi del tempo che passava, tutto preso dall'intensità della conversazione.

Certamente nel tempo le cose cambiano, e forse don Fernando non riuscì a rendersi conto che il suo modo di gestire la parrocchia sarebbe dovuto “modernizzarsi”, stare al passo con i tempi, venire incontro ad esigenze nuove, non presenti nel momento dei suoi primi anni come parroco. Questo gli alienò le simpatie di



*Prima Comunione a Spineda*



alcuni, ma restò comunque un punto di riferimento fermo e costante.

Queste brevi note delineano una figura controversa, complessa, carismatica, ma anche una persona che ha tanto amato la sua parrocchia e per essa ha dato tanto, esponendosi in prima persona, senza mai tirarsi indietro, portando avanti le sue idee con coraggio e testardaggine, soprattutto cercando di trasmettere alla comunità il suo grande amore per Cristo e per la Chiesa.”

Di seguito riportiamo i ringraziamenti che i familiari di don Fernando hanno fatto pervenire alla nostra parrocchia.

*“Ripercorrendo la serata vissuta con voi il 6 febbraio scorso, ci teniamo a rivolgervi i nostri più entusiastici complimenti per come avete organizzato ogni dettaglio: la celebrazione liturgica solenne, la processione, l’incenso e l’impeccabile collaborazione dei chierichetti; l’accompagnamento sicuro della corale ben preparata; la chiara ed efficace proclamazione della Parola; la proiezione del ricordo di Don Fernando. La ricorrenza era “tutta vostra” eppure ci avete privilegiati con la condivisione, permettendoci di entrare nelle vostre memorie.*

*La rievocazione è stata vera, sentita e autentica, per nulla scontata o peggio mielosa. Bravissimi!*

*Avete infilato tante perle preziose di ricordi*

*ricavandone una collana splendente!*

*Da parte nostra possiamo confermare quanto l’instancabile dedizione di don Fernando fosse manifestazione della convinta vocazione che lo animava, i suoi “figlioli”, e le “sue cantorine”, per citare solo un paio di termini affettuosi che gli erano consueti quando si riferiva a voi.*

*Infinitamente grazie!*

*Claudia, Manolo, Ombretta.”*



*Presentazione della serata in Memoria di Don Fernando*

Un grazie a tutte le persone che con tanta disponibilità si sono impegnate per la buona riuscita del ricordo di don Fernando: chierichetti, lettori, cantori, autori del video, persone che hanno messo a disposizione il materiale fotografico, tecnici e volontari addetti all’organizzazione delle sante Messe e dei vari momenti celebrativi: nonostante le difficoltà dovute all’attuale situazione sanitaria, l’impegno di tutti ha consentito di ricordare degnamente la figura di un parroco che tanto ha amato la sua parrocchia e ha lasciato un segno indelebile in tutti noi.



GINO BERNO



MARIA CRISTINA CIVIERO



NORINA BORDIN

"Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono,  
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora"

*Dal Salmo 129*



RINO PIVA



IRMA TREVELLIN



DINA BERNO



ANNA GUIDOLIN



AMANZIO BONATO

## RIGENERATI ALLA VITA

**CALLEGARI MASSIMO**, figlio di Fabio e Marangon Monica nato il 7 Ottobre 2020.  
Battezzato il 7 Febbraio 2021.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### **BERNO GINO**

Coniugato, nato il 22 Agosto 1941, deceduto il 2 Gennaio 2021, di anni 79.

### **CIVIERO MARIA CRISTINA**

Coniugata, nata il 26 Giugno 1959, deceduta il 2 Gennaio 2021, di anni 61.

### **BORDIN NORINA**

Vedova, nata il 9 Febbraio 1932, deceduta il 5 Gennaio 2021, di anni 88.

### **PIVA RINO**

Coniugato, nato il 21 Marzo 1926, deceduto l'8 Gennaio 2021, di anni 94.

### **TREVELLIN IRMA**

Coniugata, nata il 27 Dicembre 1963, deceduta il 13 Gennaio 2021, di anni 57.

### **BERNO DINA**

Nubile, nata il 7 Ottobre 1933, deceduta il 13 Gennaio 2021, di anni 87.

### **GUIDOLIN ANNA**

Vedova, nata il 27 Dicembre 1929, deceduta il 25 Gennaio 2021, di anni 91.

### **BONATO AMANZIO**

Coniugato, nato l'11 Giugno 1932, deceduto il 26 Febbraio 2021, di anni 88.

Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

# San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

2



1



3



- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curitto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10

Montebelluna

Vallà  
Castelfranco V.to